

## "TU NON SAI CHI SONO IO!

### SIMONE E LA PECCATRICE: I PREGIUDIZI NELLE RELAZIONI

Domenica, 11 Febbraio 2018

#### LECTIO Del Vangelo di Luca (Lc 7,36-50)

**36** Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. **37** Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; **38** e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato.

**39** A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». **40** Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure». **41** «Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. **42** Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». **43** Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». **44** E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. **45** Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. **46** Tu non mi hai cosperso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosperso di profumo i piedi. **47** Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». **48** Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». **49** Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». **50** Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

#### Lettura

Possiamo rileggere il vangelo

- Gesù invitato, immagino la scena, tranquilla, una casa probabilmente con le porte aperte. V36
- L'irruzione maleducata e imbarazzante della donna, il suo gesto pieno di amore ma anche di pentimento: in ginocchio, le lacrime, i capelli che asciugano, ... v37,38
- La reazione del fariseo (che pensa ... se sapesse...) e il dialogo con Gesù che lo chiama per nome (parabola e esempio concreto ...) v 39-46
- Conclusione: Il perdono, la reazione stupita della gente, la fede della donna. E Simone?

#### Meditazione

Al centro i gesti della donna, gesti pieni di amore ma anche gesti pieni di pentimento e di riconoscimento del proprio errore. **Il Signore salva chi sa aprire il cuore e riconoscersi peccatore.** Proprio riconoscere i peccati, la nostra miseria, riconoscere quello che siamo e che siamo capaci di fare o abbiamo fatto è la porta che si apre al perdono di Gesù, alla parola di Gesù: Vai in pace, la tua fede ti salva, perché sei stata coraggiosa ad aprire il tuo cuore a colui che soltanto può salvarti». Riconoscere la propria fragilità, i gesti d'amore della donna aprono la via all'incontro con Gesù.

Gesù la lascia fare, si lascia toccare, legge il suo cuore e **la accoglie così com'è**. Gesù ci prende così come siamo e per questo possiamo andargli vicino e raccontargli tutto, e aprire il nostro cuore. Come è importante sentirci accolti così come siamo con le nostre ferite i nostri fallimenti, le nostre fragilità e i nostri peccati.

Ma la donna non si limita a riconoscere i peccati, il profumo che usa è gesto gratuito d'amore.

**I gesti d'amore** si sentono anche in lontananza, arrivano dappertutto con il loro profumo. Guariscono le ferite di chi li fa e di chi li riceve. Guarire le proprie ferite e tornare ad amare sono azioni che avvengono insieme. Il perdono mi rialza perché io possa nuovamente amare.

Ricevere un'attenzione da una persona che pensavano fragile e bisognosa, un gesto inaspettato fa bene anche a noi, ci cambia prospettiva ci aiuta a convertirci a lasciare i nostri pregiudizi.

Ma **Gesù cerca anche Simone**, lo chiama per nome, gli parla, inventa per lui una parabola, cerca di farlo uscire dalla gabbia dei suoi pregiudizi che tanto possono ferire, dalla gabbia dei suo sentirsi giusto, ma incapace di gesti d'amore.

Quest'uomo non era cattivo, eppure non riesce a capire quel gesto della donna. Non riesce a capire i gesti elementari della gente. Forse, quest'uomo aveva dimenticato come si carezza un bambino, come si consola qualcuno. Nelle sue teorie, nei suoi pensieri aveva dimenticato i primi gesti della vita che noi tutti, appena nati, abbiamo incominciato a ricevere dai nostri genitori. Insomma, era lontano dalla realtà. Probabilmente chiuso nel suo orgoglio.

Gesù gli vuole bene anche se è tanto segnato del suo orgoglio e dalla paura del giudizio della gente. **Noi ci chiediamo se cambierà, se le parole di Gesù troveranno spazio nel suo cuore indurito.** Forse è addirittura arrabbiato, per come Gesù ha trattato quella donna e l'ha perdonata. **Anche noi gli assomigliamo** anche noi possiamo restare con i nostri pregiudizi e con il cuore indurito o lasciare che le parole di Gesù entrino nel nostro cuore.

Domande

- Riconoscere i propri peccati, i propri insuccessi, le proprie fragilità è difficilissimo. Questa donna lo fa con le sue lacrime e inginocchiandosi dietro a Gesù. Lì incontra il Signore e il suo perdono, un Gesù che non le chiede neppure morbosamente di raccontare tutti i propri peccati. La via di chi pensa di essere nel giusto e di sapere tutto allontana da Gesù. Riesco a riconoscere la mia povertà e i miei peccati?
- I gesti d'amore curano le ferite, le nostre e quelle degli altri. Essi mandano il loro profumo ben oltre quanto pensiamo. Curiamo le nostre ferite nei gesti d'amore ordinari e straordinari della nostra vita?
- Lo sguardo paziente di Gesù che lascia fare, non chiede, non giudica riesce a conoscere il cuore di questa donna. So che Gesù conosce il mio cuore, dice bene di me, sento il suo sguardo misericordioso?
- Lo sguardo di Simone è pieno di pregiudizio, di orgoglio, incapace di andare oltre le apparenze. A volte lo sento su di me ma anche, a volte, anche noi abbiamo uno sguardo cattivo e di pregiudizio sugli altri. Quando permetto che sguardi cattivi entrino in me, vivo nel rancore e nella rabbia; questo ci fa male e fa del male. Come liberarci da questo sguardo?